

Codice A1813C

D.D. 3 giugno 2024, n. 1185

Autorizzazione idraulica AI42/2024 per l'esecuzione dei lavori di sistemazione alveo del rio Fellone in corrispondenza di via Pianezza 7 in comune di Druento ai sensi del R.D. 523/1904
Richiedente: Comune di Druento.



ATTO DD 1185/A1813C/2024

DEL 03/06/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: Autorizzazione idraulica AI42/2024 per l'esecuzione dei lavori di sistemazione alveo del rio Fellone in corrispondenza di via Pianezza 7 in comune di Druento ai sensi del R.D. 523/1904
Richiedente: Comune di Druento.

Con nota del 22/08/2023, distinta al numero di protocollo regionale 35768 del 22/08/2023, il Comune di Druento ha presentato istanza di autorizzazione idraulica relativamente all'esecuzione dei lavori di sistemazione alveo del rio Fellone in corrispondenza di via Pianezza 7.

A seguito del ricevimento degli elaborati progettuali e del sopralluogo effettuato da parte dei funzionari istruttori in data 27/09/2023 si è provveduto, in data 04/10/2023 Ns. prot 41978, ad inviare al comune di Druento una richiesta di integrazioni volta ad approfondire alcuni aspetti progettuali legati al raccordo tra il muro esistente in sinistra ed il fondo alveo ed alle opere di sostegno della sponda destra. In data 05/03/2024 Ns. prot. 11453 il Comune di Druento ha trasmesso gli elaborati di progetto aggiornati con il recepimento delle integrazioni richieste. Gli elaborati prodotti, a firma dell'Arch. Mauro Bonetto, *omissis* finalizzati al rilascio del presente provvedimento sono i seguenti:

- Relazione tecnica e ammontare appalto
- tav 1 planimetria situazione esistente
- tav 2 planimetria sovrapposizione
- tav 3 planimetria situazione in progetto
- tav. 4 sezioni e profilo situazione esistente
- tav. 5 sezioni e profilo sovrapposizione
- tav. 6 sezioni e profilo situazione in progetto
- tav. 7 particolari e verifica idraulica
- tav. 8 modalità accesso in alveo

Il progetto aggiornato è stato approvato dall'amministrazione comunale con Deliberazione della Giunta Comunale di Druento n. 9 del 06/02/2024.

Di seguito vengono descritte nel dettaglio le opere per le quali lo scrivente settore è competente al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i.

Le opere in progetto sono localizzate in comune di Druento, lungo il rio Fellone, a monte del ponte di via San Pancrazio per un tratto di circa 55 m. L'alveo è caratterizzato, in sinistra, da un muro di contenimento in cemento armato di altezza circa 2 m fuori terra. Il muro presenta condizioni di dissesto delle fondazioni e una serie di rilevanti crepe in prossimità dei cambi di direzione oltre un evidente fuori piombo della muratura stessa. Le fondazioni dei manufatti in cemento armato sono infatti posizionate ad una quota d'imposta di poco inferiore all'attuale quota di scorrimento dell'alveo, risultando in più punti scalzate e soggette ai fenomeni erosivi in essere: ne deriva presumibilmente il parziale cedimento e soprattutto il distacco e la rotazione di parte dei muri verso l'alveo.

La sponda destra è costituita da una scarpata naturale densamente vegetata.

Il fondo alveo è in materiale sciolto e caratterizzato dalla presenza discontinua di getti in calcestruzzo non armato, realizzati probabilmente per stabilizzare puntualmente il profilo di fondo che, allo stato attuale, si presentano ammalorati e controproducenti per il regolare deflusso delle portate.

Gli interventi, il cui obiettivo è quello di salvaguardare la funzionalità delle fondazioni del muro di contenimento in cemento armato presente in sinistra e migliorare le condizioni generali di deflusso prevedono:

- la demolizione e rimozione delle parti dei getti di cemento ammalorati presenti sul fondo alveo e la pulizia del letto dai materiali di riporto sino al raggiungimento della quota di posa della platea in massi in progetto;
- la realizzazione di una platea in massi di dimensioni non inferiori a m³ 0,30 e di peso superiore a kg 800, il successivo riempimento degli interstizi in terra e la costipazione del materiale di intasamento, il tutto avendo cura di rispettare il profilo longitudinale esistente del rio a partire dai punti fissi consolidati ovvero quota alveo di partenza e quota alveo di arrivo (platea in cemento armato del ponte); In sponda destra la platea sarà prolungata in elevazione per dare sostegno alla scarpata;
- in caso la base delle fondazioni sia più profonda del piano di appoggio della platea, la stessa sarà realizzata in aderenza al muro. Il nodo " muro di contenimento – scogliera "verrà riempito con calcestruzzo cementizio. sino ad intasamento dei massi in sponda orografica sinistra;
- in caso la base della fondazione sia a livello del piano di appoggio della platea la stessa sarà realizzata in aderenza alle fondazioni del muro. Il nodo " muro di contenimento – scogliera "verrà riempito con calcestruzzo cementizio. sino ad intasamento dei massi in sponda orografica sinistra;
- complessivamente la platea avrà uno sviluppo longitudinale di circa 55 m per una larghezza di 4 m e andrà a raccordarsi con la soglia presente sotto il ponte di vicolo San Pancrazio;
- la manutenzione della vegetazione riparia con taglio piante in sponda destra, la leggera riprofilatura della stessa e l'inerbimento mediante idrosemina;
- L'accesso all'alveo è previsto dalla sponda destra, immediatamente a monte del ponte di via San Pancrazio.

In data 20/05/2024, Ns. prot. 25019, è pervenuto il parere della Funzione Specializzata Tutela Fauna e Flora della Città Metropolitana di Torino, rilasciato ai sensi della L.R. 37/2006. Il parere, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25.01.2024.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, "Gestione e promozione economica delle foreste";
- D.P.G.R. n° 8/R del 20/09/2011, recante "Regolamento forestale di attuazione dell'art. 13 della L.r. 10 febbraio 2009 n° 4 (Gestione e promozione economica delle foreste);
- D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (legge regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14";
- artt. 17 e 18 della Legge Regionale n. 23/2008;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, il Comune di Druento ad eseguire gli interventi previsti in progetto e sopra sinteticamente descritti. Gli interventi dovranno essere realizzati nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi previsti potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. è fatto assoluto divieto di asportare materiale litoide demaniale d'alveo; detto materiale litoide demaniale proveniente da eventuali scavi/movimentazioni in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni in alveo o di sponda in prossimità dei lavori di che trattasi o per l'intasamento degli interstizi tra i massi;
3. è fatto assoluto divieto di depositare, anche temporaneamente, materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica, e comunque, più in generale, che possano causare turbativa del buon regime idraulico;
4. è fatto assoluto divieto di depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi;
5. i massi costituenti la platea di fondo alveo in progetto dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; dovranno provenire da cava ed essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare; dovranno avere volume almeno pari a 0,3 mc e peso non inferiore a 8 KN;
6. è fatto assoluto divieto di rimuovere i ceppi dal ciglio di sponda come disposto dall'art. 96, lettera c, del R.D. n° 523/1904;
7. in base all'art. 37 comma 2) lettera a) del Regolamento Forestale, l'intervento di taglio della vegetazione lungo la sponda dovrà avere carattere manutentivo, conservando le associazioni vegetali ad uno stadio giovanile, ed eliminando tutti i soggetti già sradicati, con apparato radicale sostanzialmente esposto, senescenti, instabili, inclinati o deperienti, esposti alla fluitazione in caso di piena;
8. in base all'art. 37 bis del Regolamento Forestale gli interventi di manutenzione idraulica sono

soggetti unicamente alle disposizioni di cui al R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e all'articolo 29 delle Norme di attuazione del PAI. Tali interventi, ai sensi dell'art. 13 del D.P.G.R. 16/12/2022 n.10/R, non sono soggetti al pagamento del canone.

9. I tagli , fatti salvi i casi di urgenza con pericolo per pubblica incolumità, sono sospesi dal 31 marzo al 15 giugno;
10. il materiale legnoso proveniente da eventuali tagli di vegetazione in alveo non dovrà essere depositato ad una distanza inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda di corsi d'acqua ed in aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni;
11. le sponde, le opere di difesa esistenti e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati. In particolare la pista di accesso e le eventuali opere provvisorie, quali ture provvisorie o savanelle, che dovessero rendersi necessarie per la realizzazione delle opere in progetto dovranno essere prontamente rimosse al termine delle esigenze di cantiere;
12. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
13. è a carico del richiedente l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;
14. la presente autorizzazione idraulica ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza dello stesso, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
15. il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente alle previsioni progettuali;
16. l'autorizzazione idraulica si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo), in quanto resta l'obbligo dell'Amministrazione Comunale di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti medesimi mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
17. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente, modifiche agli interventi, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che gli interventi stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
18. l'autorizzazione idraulica è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime

demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

i funzionari estensori

Ing. Alberto Piazza

Dott. For. Roberto Cagna

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Bruno Ifrigerio

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. rio_fellone_condominio_pianezza.pdf.p7m

Allegato



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Prot. n. (*) /SA3-1

() segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA
(I dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)*

Torino, (*)

Spett.le Regione Piemonte

Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore
Tecnico Regionale - Città metropolitana di Torino
pec: tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Autorizzazione Idraulica R.D. 523/1904 – realizzazione delle opere di sistemazione dell'alveo con la formazione di basamento in pietra del tipo a "scogliera" lungo il muro di confine del Condominio di Via Pianezza 7.
Richiesta parere di competenza ai sensi della L.R. 37/2006.

Con riferimento alla documentazione pervenuta in data 10.05.2024, si rileva che i lavori in argomento constano in interventi di sistemazione dell'alveo del Rio Fellone a protezione di alcuni condomini in Comune di Druento (TO), per mitigare il rischio idraulico attuale. Nel dettaglio questi interventi riguardano la pulizia dell'alveo dalla vegetazione infestante e la sua riprofilatura, il rifacimento/realizzazione di una scogliera per il contenimento delle portate di piena del rio stesso.

Atteso che gli impatti derivanti dalla fase di cantiere delle opere sono simili per tutti gli interventi, per quanto attiene il parere di competenza ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i sui lavori in alveo, si prescrive quanto segue al fine della salvaguardia della fauna ittica presente e dell'ecosistema fluviale:

- i lavori in alveo non dovranno essere condotti nei mesi di aprile, maggio e giugno (periodo di riproduzione dei ciprinidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Ciprinicola;
- il cantiere dovrà lavorare, per quanto possibile, "a secco" predisponendo idonee opere provvisorie (savanelle) per regimare le acque e allontanarle dall'area di intervento interferita quando questa è interna all'alveo bagnato;
- preventivamente all'accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita

1/3

autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente al fine di valutare la necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando l'apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città Metropolitana (al seguente link: www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici); l'istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull'inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;

- i tratti di scogliera di nuova realizzazione dovranno essere eseguiti a secco e i vuoti tra i massi intasati con terra agraria al fine di facilitare l'attecchimento di essenze vegetali che apporteranno sostanza organica al torrente;
- le riprofilature dell'alveo dovranno essere eseguite in modo da assicurare la miglior connessione possibile tra le opere realizzate e l'intorno, in modo da non interrompere la continuità ecologico funzionale del corso d'acqua e dell'ecosistema fluviale, cercando di mantenere così caratteristiche morfologiche di naturalità;
- si devono evitare sversamenti di materiali in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque e del suolo.
- al termine dei lavori si dovrà garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco nonché effettuare il recupero e il ripristino morfologico delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto.

Distinti saluti.

PV/EM

La Dirigente della Funzione specializzata

2/3

Tutela Flora e Fauna

Dott.ssa Elena Di Bella